

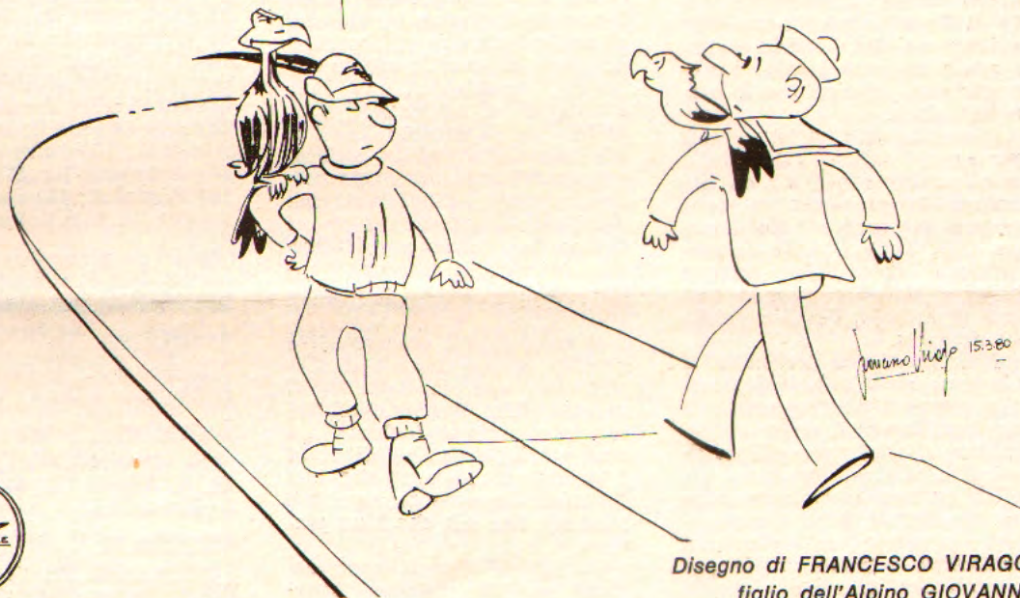


PENNE NERE

| | | | |
|---|---|--|--|
| Periodico della Sezione Alpini di Varese Direzione Via G. Bizzozero, 4a - Varese | Anno 11 - N. 1 aprile 1980 gratis ai Soci | Autorizzazione Tribunale di Varese n. 240 del 20 - 10 - 1970 | Spedizione in abbonamento Postale Gruppo IV |
|---|---|--|--|



GENOVA
53^a ADUNATA NAZIONALE
3-4 MAGGIO 80



Disegno di FRANCESCO VIRAGO
figlio dell'Alpino GIOVANNI



Ci vediamo a Genova!

Domenica 4 Maggio 1980 a Genova si rinnoverà il miracolo alpino: la nostra sfilata nazionale che surclassa in bellezza e per potenza le stesse cascate del Niagara. E' la giornata che noi alpini sognamo nell'arco di un anno, è la giornata che tanti altri alpini, che per vivere sono andati all'estero per trovare ciò che la loro Patria non dava, tornano, magari dopo aver venduto qualcosa a loro caro. E' la giornata che i nostri Amici alpini, al di là delle transenne, ma con il cuore con noi che sfiliamo, intendono dire, lo diciamo senza presunzione, che siamo la forza più viva, più sincera, autenticamente migliore per amore di Patria che ancora vi è in Italia. Sono 53 anni che « Veci » e « Bocia » si ritrovano in fraterna armonia, che senza comando od imposizione si

inquadrono nei ranghi della loro Sezione, ricompongono un ideale loro Reggimento — il Reggimento Varese — e con passo cadenzato, al suono delle fanfare, tra sventolio di tricolore, vanno verso le tribune delle massime Autorità dello Stato per dire « non Vi pare che anche noi rimasti, siamo in gamba come Coloro che ci hanno preceduto sui sentieri dell'amor di Patria? » E' un miracolo che si rinnova da oltre mezzo secolo, sempre uguale e sempre diverso che il raccontarlo sembra una fiaba e che invece è un'autentica realtà immutabile, storica, inconfondibile perché espressa con un cappello alpino sul quale campeggia una penna nera, una penna d'aquila, una penna tolta dall'ala della regina dei cieli, poiché l'alpino come l'aquila non ha mai squaz-

zato nel pantano melmoso dello stagno. E' la giornata del miracolo alpino ma deve essere pure la giornata della disciplina e dell'umanità. Troppi occhi con la trave ci guardano per trovare la pagliuzza che potrebbe offuscare sì tanta luce alpina. Ed ecco perché la Sede Nazionale prima e la sezione poi, sono costrette ad esortare e disporre un preciso inquadramento per salva guardare la dignità stessa della nostra adunata: sono molti, troppi, coloro che cercano il pelo nell'uovo per definirla una carnevalata. Vi sono certamente coloro che avendo messo il « grugno » nella mangiatoia del « colore » devono stare al comando del padrone e legare l'asino dove questi vuole: non è il caso nostro; in quel giorno impegno comune è di dimostrare la validità dei

sentimenti che ci legano evitando esibizionismi di dubbio gusto. E' il nostro giorno, il giorno in cui anche chi dovrebbe ed ha il diritto di dare delle disposizioni di sapore « naiesco », si veste dell'umile saio della fratellanza e dà solo dei suggerimenti, per far sì che la sua, la nostra sezione, sia la più bella per omogeneità e marzialità di sfilata. Ciò non significa che i volontari del servizio d'ordine abbiano a comportarsi da imbelli o peggior da imbecilli: le disposizioni, che si riducono a poche ed elementari regole devono essere applicate da tutti i gruppi, nessuno escluso, per ottenere i risultati che il consiglio direttivo sezione si prefigge. Riportiamo tali disposizioni confidando nella intelligente, fattiva collaborazione dei capi gruppo presenti e soprattutto nel responsabile e civico impegno individuale. Primo il cartello semplice ma eloquente « Sezione di Varese » accompagnato dalla fanfara, dal vessillo sezione scortato dal presidente e dai due vicepresidenti, subito dopo, quasi vigile scorta, il consiglio direttivo ed i vari organismi (auspicando che non avvenga l'infiltrazione dei soliti « pancia in dentro e petto in fuori » sopportati per il tempo della sfilata e derisi poi per l'arco di un anno); indi i gagliardetti, la magnifica marea di colore che rappresentano le colonne della sezione ed a sorreggerli, quasi a spingerli verso un sempre più fecondo e luminoso operare associativo, tutti gli alpini, tutti quei magnifici Cirenei che in umiltà, annullando per quel giorno l'amore per il proprio campanile, dimostrano l'essenza della magnifica fratellanza alpina che in natura non vuole divisioni di sorta: è il giorno in cui ogni gruppo ha pari valore ed uguale importanza. Sarà così che in Genova, nel giorno dello sposalizio fra montagna e mare, naturali confini etnici d'Ita-

(segue in seconda pagina)

(dalla prima pagina)

lia, noi alpini, provenienti dell'estero e da tutta Italia, dimostreremo con compattezza e disciplina la vantata fraternità degli alpini: non una effimera parola, ma una indiscutibile realtà!

La Redazione

DISPOSIZIONI PER LA SFILATA

ORDINE DI SFILAMENTO
La nostra Sezione sfilerà nel 5° settore, in coda alle Sezioni della Lombardia (dopo la Sezione di Bergamo), con presumibile inizio del movimento alle ore 11,45.

RITROVO - I partecipanti dovranno trovarsi nella località Mura di S. Chiara - Mura delle Cappuccine, almeno per le ore 10,00.

ACCESSI - I pullman dei Gruppi dovranno raggiungere Genova con uscita al casello autostradale di VOLTRI, lasciando la A7 al km. 65 sull'allacciamento per la A26 (Alessandria Voltri) e raggiungendo il parcheggio «A» e trasferendosi in zona «ammassamento» con i mezzi pubblici che potranno essere usati gratuitamente per i possessori della Tessera Adunata.

S. MESSA - Prima della sfilata il nostro Cappellano Monsignor Pigionatti celebrerà una S. Messa «al campo» - ora presumibile 10,15.

INQUADRAMENTO - Come da disposizioni della Sede Nazionale.

Cartello - Fanfara - Vessillo - Presidente - Vice Presidenti - Consiglio Direttivo - Striscioni - Gagliardetti (in righe di 8) - Alpini (in righe di 12) - Fanfara - Alpini (in righe di 12) - Fanfara - Alpini (in righe di 12).

NON SARANNO ASSOLUTAMENTE AMMESSI DONNE E BAMBINI e NON DOVRANNO ESSERE INSERITI CARTELLI, SIMBOLI VARI (penne, scarponi, aquile, ecc.), CARRI O GRUPPI FOLCLORISTICI.

Si invita a NON PORTARE A GENOVA CARTELLI, PENNE, STRISCIONI, ecc., dato che gli stessi saranno necessariamente esclusi dal Servizio d'Ordine.

Gli unici striscioni che sfileranno saranno quelli predisposti dalla Sezione.

SERVIZIO D'ORDINE SEZIONALE - Il Consiglio Direttivo Sezionale ha affidato la responsabilità del Servizio di Ordine all'interno della Sezione al Socio MASSARIS FAUSTO, Capo Gruppo di Saltrio, che sarà coadiuvato da alcuni Soci.

Si raccomanda di dare la massima collaborazione a tali incaricati che cureranno l'osservanza delle disposizioni impartite dalla Sede Nazionale.

Il possesso della Tessera Adunata dà diritto al trasporto gratuito sia sui mezzi Urbani che sui mezzi Extra-urbani dell'AMT (Comunali) e TPT (Tigullio Pubblici Trasporti) della Provincia.



Una magnifica giornata di sole ha accolto sulle nevi di Cunardo, il 3 febbraio, i partecipanti alla gara di fondo organizzata dall'ANA di Castellanza, nell'ambito del Trofeo «Fiamme Verdi».

Gli atleti provenienti dai gruppi di Busto, Bisuschio, Castellanza, Lainate, Legnano, Rho e Saronno hanno trovato un tracciato in condizioni ideali grazie all'interessamento di Bossi, onnipresente presidente del Sci Club Cunardo, i quale ha pure fornito i cronometristi ufficiali per la manifestazione.

Naturalmente prima della partenza, solito rito della sciolinatura e qui c'è da annotare la presenza in ogni gruppo concorrente del «mago della neve e della temperatura», colui che annusa l'aria e stabilisce, senza ombra di dubbio, l'esatta sciolina da gara.

I momenti che precedono la via sono quindi tutti dedicati alle prove e controprove, c'è da considerare l'esatta temperatura, si sfoderano gli sci di allenamento e, mentre gli atleti cercano la concentrazione necessaria, i vari supporters provano e riprovano, sciolinano e grattano per poi risciolinare. Morose e mogli, al solito, si prodigano in consigli e naturalmente approfittando della giornata eccellente per una rapida abbronzatura da sfoggiare con le amiche.

Quando si dice Alpini, si dice tutto!

Sole, neve, entusiasmo e grosso pubblico di contorno.

Ed eccoci finalmente alla partenza.

I ventuno purosangue si infilano, scalpitanti, dietro la linea rossa dello start, il nervosismo è evidente, sembra di essere al Palio di Siena con i cavalli che non son mai pronti alla mossa: un colpo di pistola dà il via ed è subito un turbinare di sci, racchette e gente che vola nella neve.

In testa subito i favoriti Bossi, Cominetti e Bortoli con Ramolini che rinviene poderosamente dalle retrovie, in cui era rimasto intruppato causa caduta ed altri pasticci.

La pista è magnifica, molto tecnica; saranno 8 Km. di fuoco!

Doveva essere una gara dimostrativa, la prima di un discorso futuro, insomma una gara fra amici, ma qui «guai a chi molla» tutti si stanno

10° Trofeo «FIAMME VERDI»

Gara di fondo di km. 8

CUNARDO

3 FEBBRAIO 1980

dannando per non cedere nemmeno un millimetro!

Li aspettiamo al Km. 5: ecco Bossi e Bortoli che viaggiano di conserva, Cominetti segue a qualche decina di metri mentre subito dietro è Ramolini in piena rimonta.

I primi quattro sono quasi dei professionisti, la loro è una gara dentro la gara.

Ma, vediamo gli altri, ecco Uslenghi di Saronno veterano di mille battaglie (Marcialonga, gara di gran fondo in Canada, Vasaloppet), poi Tacchella altro saronnese d'assalto, poi il piccolo Landini che assomiglia ad un folletto dei boschi col suo passo corto e nervoso, quindi la coppia dei Tagliabue di Busto che si tirano l'un l'altro e poi Surano che viaggia con un alternato da far invidia a Franco Nones.

E confusi nel gruppo altre vecchie glorie, Nicoli di Castellanza, marcialonghista, di vecchia data, Ferrario di Busto che stringe i denti ma non molla; fanalino di coda è Volante di Legnano che, pur litigando ad ogni passo con i suoi sci, tira via che è un piacere.

Gli ultimi strappi sono decisivi per il risultato, Bossi s'invola ma Ramolini è buon secondo ad un soffio, mentre Cominetti e Bortoli devono fare i conti con la sciolina ed in salita sputano sangue con gli sci che scappano da tutte le parti.

Il tempo dei primi quattro si aggira sulla mezz'ora, secondo più secondo meno, è un tempone considerata la neve allentata dal sole (la gara è iniziata alle 11,30 di mattino) e lascia di stucco il pubblico ed i cronometristi ufficiali convinti di dover assistere ad una gara strapaesana.

Ed invece oltre all'agonismo, all'atmosfera entusiasta dei «veci» e «bocia» che facevano il tifo, c'è stato il risultato di ottimo livello tecnico ad onorare una gara organizzata con passione.

La passione e l'agonismo che hanno animato tutti i concorrenti: Surano che sprinta e batte l'amicorivale di Legnano Borgatta; Landini che nel pre-gara si era schermato dicendo di avere pochi Km. nelle gambe, è già arrivato da un pezzo.

Ogni nome è una piccola avventura, tutti sono da accomunare per lo spirito sportiva e perciò alpino con cui

hanno affrontato questa prima gara di fondo organizzata con la consueta signorilità e competenza dall'ANA di Castellanza, guidata dal vulcanico Cagelli che una ne fa e cento ne pensa pur di dar lustro al suo agguerrito gruppo.

Ma ecco qui di seguito la classifica generale di gara:

1) Bossi E.; 2) Ramolini G.; 3) Cominetti; 4) Bortoli R.; 5) Uslenghi G.; 6) Tacchella U.; 7) Landini M.; 8) Tagliabue G.; 9) Tagliabue L.; 10) Surano F.; 11) Borgatta P. 12) Casarin R.; 13) Crosta I.; 14) Nicoli G.; 15) Lampugnani G.; 16) Ferrario L.; 17) Bai E.; 18) Pizzini F.; 19) Galli C.; 20) Fantin L.; 21) Volontè L.

Per dare un quadro più chiaro della situazione ecco la classifica per categorie:

SENIORES

1) Bossi E.; 2) Ramolini G.; 3) Tagliabue G.; 4) Volontè L.

AMATORI

1) Cominetti S.; 2) Crosta I.; 3) Nicoli G.; 4) Galli C.; 5) Fantin L.

VETERANI

1) Bortoli R.; 2) Uslenghi G.; 3) Landini M.; 4) Borgatta P.; 5) Ferrario L.; 6) Bai E.; 7) Pizzini F.

PIONIERI

1) Tacchella U.; 2) Tagliabue L.; 3) Surano F.; 4) Lampugnani G.

Il Trofeo «Fiamme Verdi» era valido come quarta delle gare inserite nel «QUADRANGOLARE 1979» e Castellanza ha raggranellato 15 punti, insufficienti comunque per strappare la vittoria al gruppo di Busto A. che in questa competizione si è guadagnato 11 punti.

Fanalino di coda è Legnano che ha meritato 9 punti.

A conclusione è necessario ricordare che la gara di fondo disputata quest'anno a titolo sperimentale, diventerà una classica competizione del calendario sportivo ANA e si allargherà alla partecipazione di vari gruppi alpini lombardi.

Ancora una volta gli Alpini di Castellanza sono stati i promotori di una nuova manifestazione alpina che ha raccolto unanimi consensi e simpatie.

Giulio

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI DELEGATI DEL 9 MARZO 1980

Folta partecipazione delle giovani leve

La Sezione in sintesi:

Gruppi 65 - Soci 3.953 - «Amici» 643 - Fanfare 3 - Cori 2

L'Assemblea Ordinaria dei Delegati ha avuto luogo domenica 8 marzo con 153 Delegati di Gruppo presenti o per delega, rappresentanti 46 Gruppi su 65.

A presidente dell'Assemblea veniva nominato il Dott. Luigi Corti di Travedona, Segretario il Cav. Uff. Insalaco, scrutatori i Soci Gualandris Giuseppe, Galmarini Angelo, Azzimonti P. Luigi.

Numerosi gli interventi su svariati argomenti, quali la stampa locale, il giornale «Penne Nere», gli incaricati di zona, l'iniziativa «Tremila stelle Alpine», l'attività sportiva, i successi della squadra sezionale di Tiro a Segno, il problema relativo alla sfilata della prossima Adunata Nazionale di Genova, l'organizzazione delle feste e Raduni dei Gruppi, il costo delle fanfare, la partecipazione dei giovani, i lavori per la sistemazione della Sede Sezionale, la durata in carica dei Consigli di Gruppo, il problema dei bar di Gruppo, l'attività degli «Amici degli Alpini», l'attività futura della Sezione, la assistenza a Soci anziani e bisognosi, la partecipazione ad iniziative sociali, con interventi da parte di Sironi Davide, Cecini Martino, Adamoli Battista, Masiero Lucia-

no, Aimoni Gianni, Massaris Fausto, Toscani Tullio, Ferrario Ugo, Medeghini Terenzio, Tenconi G. Luigi, Alberti Aldo, Torriani Carlo, ed altri.

I chiarimenti alle domande rivolte venivano dati dal Presidente Generale Ferrero, dal Vice Cagelli e dal Segretario Insalaco.

In particolare il Presidente invitava tutti a vigilare perchè la stampa locale pubblici notizie relative ad attività sociali trascurando la parte «folcloristica» dei nostri Raduni, rilevando la scarsa collaborazione da parte di quasi tutti gli incaricati di zona, invitando i Delegati ad usare il voto per la elezione dei prossimi Consigli Direttivi con discernimento; il Vice Cagelli invitando a fornire notizie valide ai corrispondenti locali della stampa rilevando che è indispensabile continuare la pubblicazione del nostro *Penne Nere*, che le spese relative alla Sede sono definitive come da bilancio e che per chiuderle occorre seguire l'esempio dei Gruppi che hanno rinunciato al rimborso delle «Tremila stelle Alpine» oltre ad aderire alle future iniziative indette allo scopo di eliminare il residuo passivo, che per il rinnovo dei Consigli di Gruppo ogni due anni occorre

una modifica al Regolamento Sezionale che va richiesta da almeno un quinto dei Delegati come da Art. 31, che non è possibile concedere il voto agli «Amici degli Alpini» dato che ciò non è ammesso dall'Art. 8 del Regolamento Nazionale, che per la partecipazione del Consiglio alle manifestazioni dei Gruppi le richieste avvengano con molto anticipo, che la questione relativa alla fanfara del Gruppo di Busto Arsizio sia da considerarsi definitivamente chiusa.

Per le spese relative alle due fanfare (Cislago e Jera-go) che parteciperanno all'Adunata Nazionale di Genova chiedeva infine fosse messa ai voti la proposta di un versamento di un importo di lire 10.000 da parte di ciascun Gruppo, ma con invio del tutto facoltativo. La proposta veniva accettata all'unanimità.

Rispondeva ancora il Segretario Insalaco precisando la situazione definitiva del consuntivo spese sistemazione della Sede, per i bar di Gruppo precisando che l'argomento era già stato trattato con l'invio a tutti i Gruppi di una apposita circolare di chiarimento, ma che la Segreteria è comunque sempre a disposizione per ogni ulteriore pre-

cisazione.

Dopo gli interventi e le risposte venivano messe in votazione:

— **La Relazione Morale** letta dal Presidente Gen.le Ferrero per l'attività della Sezione nel 1979 che veniva approvata all'unanimità per alzata di mano con prova e controprova.

— **La Relazione Finanziaria** sui Bilanci per il 1979 che, letta dal Segretario Insalaco unitamente alla Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti venivano approvate all'unanimità per alzata di mano con prova e controprova.

— **La Ratifica della quota bollino per il 1980 a L. 3.800** che veniva approvata per alzata di mano con prova e controprova con un voto contrario e tutti gli altri a favore.

Si procedeva quindi alla votazione a scheda segreta per l'elezione dei 7 Delegati Sezionali all'Assemblea Nazionale per il 1980 che dava i seguenti risultati: votanti n. 153, voti scrutinati n. 150, schede valide n. 134, schede nulle n. 16, schede in bianco zero e risultavano quindi eletti: **Cardin Luciano** con voti 121, **Angelini Mario** con voti 110, **Maino Carlo** con voti 104, **Rapizzi Lucio** con voti 103, **Massaris Fausto** con voti 98, **Tenconi G. Luigi** con voti 96, **Fontana Franco** con voti 91, seguiti da Medeghini Terenzio con voti 63, Campioli G. Giacomo 34, Nicotra Francesco 28, Gheritti Francesco 3.

Dopo altri interventi del Dott. Sorbaro-Sindaci sull'assistenza medica e pensionistica e di Insalaco sulle questioni Bar di Gruppo, la riunione veniva conclusa con un rinfresco offerto dal Cappellano Mons. Pigionatti.

CARIPLO
CARIPLO
CARIPLO
CARIPLO
CARIPLO
CARIPLO
CARIPLO
CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

la tua banca

SEDE SEZIONALE

Orari di apertura:

dal 1-1-1980

Il Martedì ed il Venerdì non festivi dalle ore 21 alle ore 22,30.

LA RELAZIONE MORALE

Amici Alpini,

a Voi tutti qui presenti e a tutti coloro che rappresentate il mio più cordiale saluto e quello di tutto il Consiglio Direttivo Sezionale.

Prima di iniziare i lavori ricordiamo, come è nostra consuetudine, tutti gli Alpini ed in particolare quelli che nel 1979 ci hanno preceduti nella pace eterna, con un minuto di raccoglimento.

Situazione numerica - I Gruppi che compongono la Sezione sono passati, con la costituzione delle nuove formazioni di Abbiate Guazzone e di Caronno Varesino, da 63 a 65. Il numero dei Soci iscritti è salito da 3.885 a 3.953 con un aumento di 68 unità mentre gli « Amici degli Alpini » sono passati da 546 a ben 643 con un aumento di 97 unità.

L'incremento dei Soci è stato continuo in questi ultimi dieci anni con una percentuale del 21% essendo passati dai 3.266 del 1979 agli attuali 3.953. E' con viva soddisfazione che rilevo questo costante aumento che sta a dimostrare la vitalità della nostra Associazione. Mi auguro che l'ascesa continui e che le nostre file siano accresciute soprattutto dai giovani che sono le nostre speranze.

Nel corso dell'anno il Consiglio Direttivo si è riunito 11 volte; 10 riunioni ordinarie ed una straordinaria: riunioni talvolta animate, talvolta con contrasti accesi ma

sempre rivolte al bene di tutti.

Giornale « Penne Nere » - E' uscito con frequenza quadrimestrale, in tre numeri tutti a dodici pagine. La tiratura è stata di oltre 15.000 copie complessive.

E' un giornale ottimo che vorrei fosse letto con simpatia e meditato. Anche questo è un modo di partecipare alla nostra vita di Alpini e di dimostrare attaccamento e fiducia all'Associazione. Qualcuno leggendo certi articoli più impegnati può dire che sono parole buttate al vento. Non lo credo. Occorre tenacia e coraggio anche nello scrivere per combattere l'apatia e l'indifferenza che talvolta soffocano in noi le buone intenzioni.

Incaricati di zona - La Sezione è stata ripartita in 10 zone.

Su indicazione dei Gruppi stessi che le compongono è stato nominato, quale responsabile, un Incaricato di Zona. L'iniziativa è stata buona e già se ne intravedono i risultati. Sento di dover segnalare l'Ottava Zona, diretta dal Cav. Cecini, che è stata particolarmente attiva. Ha attuato riunioni in varie sedi di Gruppo e di ogni riunione ha informato dettagliatamente la Sezione con l'invio dei verbali delle riunioni stesse. L'iniziativa dell'Ottava Zona sarebbe bene fosse attuata anche da parte delle altre nove Zone.

Attività della Sezione:

1) I partecipanti della Sezione all'Adunata Nazionale di Roma sono stati circa 2.000 tra Soci e familiari mentre i Gagliardetti dei Gruppi sono intervenuti nella quasi totalità. La partecipazione è stata più che soddisfacente. E' da rilevare che la sfilata, spezzata in due tronconi, ha creato un vuoto tra i vari scaglioni che la componevano, togliendo allo spettatore quella sensazione di solidarietà e di compattezza che è indice di unione e forza, cosa che abbiamo potuto ammirare nelle massicce Sezioni di Bergamo, Torino, Trento, ecc.

2) Le cerimonie dell'inaugurazione delle Targhe poste rispettivamente una sulla facciata esterna della Sede a ricordo dei donatori Bonazzola-Castelli e l'altra nell'atrio dell'ingresso a ricordo della costituzione del 5° Battaglione Alpini in Varese nel lontano 1875 e la benedizione del nuovo Vessillo Sezionale generosamente offerto dalla signora Angela Castelli hanno avuto luogo il 14 ottobre, anniversario della fondazione del Corpo. Purtroppo non tutti i gruppi hanno colto il significato di questa cerimonia e aderito all'invito a parteciparvi. Difatti solo 15 Gagliardetti dei 65 che costituiscono la Sezione erano presenti. Mentre esprimo un vivo ringraziamento ai Gruppi intervenuti, desidero dire un « bravo » di vero cuore e idealmente stringere la mano, a nome di tutti Voi, all'amico carissimo Armando Speroni del Gruppo di Varese che, con gesto di squisita generosità ha donato le due targhe bronzee, realizzate nella sua fonderia, con la collaborazione del caro amico Zatta del Gruppo di Azzate.

3) Altra manifestazione riuscitissima dal lato organizzativo, ma non altrettanto per il numero di partecipanti, è stata la prima Veglia Verde Sezionale svoltasi il 27 ottobre nella magnifica cornice del « Raggio d'Oro ». Se è di conforto la bella riuscita e la soddisfazione di tutti i partecipanti rimane l'amarrezza per la mancata partecipazione soprattutto dei giovani Soci, per i quali in particolare la Veglia stessa era stata organizzata.

4) In una cornice di calorosa e serena allegria ha avuto luogo la sera del 15 dicembre, l'annuale Cena Alpina degli Auguri, alla quale sono intervenute oltre 200 persone tra Soci e Amici. E' questo un incontro che ci fa vieppiù sentire partecipi di un'Associazione che ha per ideali la solidarietà, il culto delle tradizioni, la fratellanza tra gli Alpini di qualsiasi grado, tradizione, ideologia. La serata è stata allietata dalla distribuzione di numerosi premi tra cui due biciclette, una valigetta in pelle, vari cestini gastronomici ed enologici, foulards, tappeti da bagno ed

altri numerosi oggetti generosamente offerti dai Soci Albisetti, Cagelli, Marelli Bignucolo, Zamberletti, Donelli, Pozzi, Antognazza, Viganò, Annoni, Gervasini, che desidero ringraziare di tutto cuore.

Attività sportiva - Anche quest'anno la nostra Squadra tiratori che lavora in silenzio, con modestia ma con grande determinazione, ci ha regalato il titolo di Campioni ANA di tiro a segno vincendo a Milano il 9 settembre scorso, con una entusiasmante condotta di gara, il Campionato a Squadre « Trofeo Gattuso ». La serie delle affermazioni ha avuto inizio con la vincita del 7° Trofeo Albisetti a Tradate il 30 giugno e del 2° Trofeo G. Feltrin a Ponte nelle Alpi (Belluno) il 29 luglio.

Un « bravo » forte e caloroso al Dirigente la Squadra Sezionale Carraro Valentino e una grazie a tutti i tiratori: Guglielmo Montorfano, Pasoli Giovanni, Meda Alessandro, Comunetti Aldo, Fontana Antonio per le magnifiche vittorie. L'avvenimento è stato festeggiato nei locali della Sede con una cenetta e con il conferimento a tutti i tiratori di una targa ricordo per la loro dedizione verso lo sport e verso la Sezione.

Anche lo Sci Club G.S.A. (Gruppo Sportivo Alpini) ha svolto una intensa attività culminata con la gara sociale svoltasi il 18 marzo a Macugnaga e vinta dal bravo Panfili, oltre ad alcune riunioni conviviali in Sede e presso Ristoranti che hanno avuto la approvazione incondizionata da parte dei partecipanti.

Nella classifica del Trofeo Gen.le Scaramuzza indetto dalla Sede Nazionale tra tutte le Sezioni che praticano attività sportiva, la nostra Sezione è risultata al 9° posto con 38 punti su di un totale di 35 Sezioni.

L'attività del Gruppo Sportivo Alpini verrà potenziata in avvenire con la costituzione di vari nuclei sportivi e la creazione di un apposito direttivo che ne disciplinerà e coordinerà il funzionamento in attuazione delle norme emanate dalla Sede Nazionale.

Un vivo ringraziamento anche agli Alpini Bertolini e Morosini del Gruppo di Comerio che hanno partecipato alla marcia nazionale del 23 settembre a Pollone, presente il nostro Consigliere Sezionale comm. Sironi.

Attività extra sezionali - Operazione ex funicolari - 26 maggio.

La Sezione ha aderito alla iniziativa dell'Azienda di Soggiorno di Varese il cui scopo era l'operazione di pulizia della sede ex funicolari del S. Monte-Campo dei Fiori partecipando con due squadre di volontari ai lavori e con una squadra « sussistenza » alla preparazione e distribuzione del rancio a fine lavori; in tutto 14 volontari. Non vi paiono un po' pochini se si

A. I. D. O.

Associazione Italiana Donatori d'Organi
GRUPPO « DON CARLO GNOCCHI »

Via Mameli 19

BUSTO ARSIZIO

Riteniamo doveroso richiamare l'attenzione di tutti gli alpini della sezione ed in modo particolare dei capi gruppo sulle specifiche finalità dell'AIDO, sorta per promuovere il rafforzamento della solidarietà umana. L'AIDO è interessata ai problemi di ogni tipo di trapianto conosciuto ed autorizzato dalle leggi ed in particolare a quelli maggiormente attuati in Italia: Renali e corneali.

Chi desiderasse approfondire l'argomento, può rivolgersi ai gruppi AIDO oppure alla segreteria sezionale dove sono a disposizione opuscoli illustrativi.

Desideriamo inoltre mettere in evidenza quanto il gruppo AIDO Don Gnocchi degli alpini di Busto Arsizio, ha realizzato nell'anno trascorso.

1) Dialisi peritoneale continua domiciliare.

L'impegno che il gruppo si era proposto per portare avanti l'attuazione della nuova tecnica ha avuto il riconoscimento dell'INAM per cui la stessa si è fatta carico degli oneri relativi.

2) L'ospedale di Busto A. è stato autorizzato con Decreto Ministeriale 15.11.79 al prelievo di reni da cadavere a scopo di trapianto terapeutico ed ha in corso la richiesta per i prelievi di cornea.

3) E' stato donato un considerevole contributo ad un medico chirurgo, per lo acquisto di un endoscopio a doppio oculare da utilizzare per gli ammalati del comprensorio.

PER L'ATTIVITA' DEL 1979

pensa che la Sezione conta quasi 4.000 Soci e 600 Amici? E' un vero peccato che le aspettative degli Enti promotori che facevano grande affidamento sugli Alpini siano andate deluse. L'opera veramente meritoria è stata intrapresa e condotta a termine in modo perfetto malgrado la nostra scarsa partecipazione. Desidero esprimere la più viva riconoscenza a quei pochi Soci ed Amici che hanno capito l'importanza dell'impresa e vi hanno partecipato con entusiasmo.

Il «Susa» a Lonate Pozzolo
Il 29 ottobre ha avuto luogo a Lonate Pozzolo una esercitazione dimostrativa del contingente italiano Nato composto dal Btg. Alpini e dal Gruppo Art. da montagna «Susa» ed integrato da un Reparto di Sanità alpina avio trasportabile alla presenza del Presidente del Consiglio Cossiga e del Ministro della difesa Ruffini con numerose autorità militari. Il giorno precedente alla esercitazione, un gruppo di Soci con il Vessillo Sezionale ha fatto visita ai Reparti Alpini accampati nella brughiera di Lonate Pozzolo e con essi ha reso gli onori alla Bandiera di guerra del Gruppo tattico giunta nell'accampamento da Pinerolo.

Un altro gruppo di Alpini col Vice-Presidente Cagelli ed il segretario Insalaco ha preso parte a tutta la manovra «Aquila 1979». In elicottero hanno potuto seguire le varie fasi delle manovre rimanendone entusiasti ed ammirati. Al Gen. Cavallari, Comandante la Divisione Alpina Taurinense ed al col. Bertorelli del Susa, va la nostra riconoscenza per averci dato la possibilità di partecipare alle esercitazioni. Alcuni Alpini del Reparto, riuniti in due gruppi, sono poi stati graditi ospiti calorosamente accolti in lieto convivio alpino presso il Gruppo di Busto Arsizio e di Gallarate. E qui sento il dovere di ringraziare non solo i Gruppi di Gallarate e Busto, ma anche e soprattutto il Gruppo di Lonate ed in particolare l'attivissimo Segretario del Gruppo, Ferrario che ha tenuto i contatti con i Reparti in armi e ci ha dato la possibilità di essere presenti alle due manifestazioni.

Attività per la Sede Sezionale - L'operazione «Tremila stelle alpine» ha finora avuto un'ottima riuscita soprattutto per l'impegno del Gruppo di Varese che da solo ha raccolto quasi 4 milioni. A questa cifra vanno aggiunte le quote versate da altri Gruppi, da singoli Soci e da Componenti il Consiglio Direttivo per un totale di circa 5 milioni e mezzo.

Un grazie di vero cuore oltre che al Gruppo di Varese a tutti quegli altri Gruppi che si sono impegnati in questa operazione e qui voglio ricordare: Castellanza con 300.000, Abbiate Guazzone con

225.000, Gemonio con 141.000, Castiglione Olona con 105.000, Caronno Pertusella e Arcisate con 99.000 ciascuno, Mornago con 87.000, quindi i Gruppi di Capolago, Bardello, Somma Lombardo, Gazzada, Morazzone, Origgio, Uboldo.

Questi sono gli importi pervenuti a tutto il 1979 a cui mi auguro se ne aggiungano altri nel corso di quest'anno e per i quali ringrazio in anticipo i generosi donatori.

Altri contributi sono pervenuti per i lavori della Sede da parte dei Gruppi di Travedona, Brinzio, S. Macario, Solbiate Arno, Mornago, Porto Ceresio, Caronno Pertusella, Arcisate, Gazzada, Abbiate Guazzone e Soci ed Amici: Cav. Pigozzi di Cislago, Spangaro Galileo di Saronno, Sig.ra Ottolini di Varese, Sig.ra Ada Sorbaro-Sindaci di Varese, socio anonimo del Gruppo di Varese e Sig.ra Castelli Piera ved. Bonazzola. Anche a questi generosi va la nostra riconoscenza.

Un grazie particolare al Vice-Presidente Cagelli il quale dopo essersi prestato per la realizzazione dei cinturoni per gli alfiere dei Gruppi e Sezione li ha voluti pagare personalmente devolvendo il ricavato delle vendite a beneficio della Sezione.

Devo poi ringraziare il Gruppo di Varese, la Soc. Escursionisti Campo dei Fiori e lo Sci Club G.S.A. per il contributo spese di gestione della Sede che hanno versato e per la collaborazione data nei lavori di manutenzione, pulizia e sistemazione dei locali sezionali.

Attività dei Gruppi - L'attività svolta dai Gruppi è veramente imponente e difficilmente quantificabile in dettaglio, anche perché alcuni non hanno segnalato quanto fatto.

Mi scuso quindi in anticipo se nella presente relazione vi saranno delle omissioni. La occasione mi è favorevole per richiamare ancora una volta l'attenzione dei capi Gruppo e segretari di segnalare alla Sezione ogni loro attività perché possa al momento opportuno essere riportata nella relazione annuale della Sezione.

Ed è per questo che insisto sulla necessità che i Gruppi si attengano alla norma di segnalare preventivamente alla Sezione le date delle loro manifestazioni onde evitare si creino delle concomitanze spiacevoli a tutti. L'insieme di queste iniziative è un'ulteriore prova della vitalità della Sezione.

Nell'esprimere il più sincero plauso per le belle realizzazioni e per l'impegno di tutti gli organizzatori non solo Soci ma anche «Amici degli Alpini» mi auguro che la passione che li sprona non venga mai meno e che anche in futuro tutti continuino a tener vivi quei sentimenti e quei principi che sono una prerogativa alpina per una sempre maggiore affermazione della nostra Associazione.

Sede sezionale - L'impegno assunto collegialmente da tutti i Gruppi di sistemare la Sede è stato onorato in gran parte.

Ringrazio perciò anche a nome del Consiglio Sezionale quanti Gruppi o singole persone che con i loro contributi ci hanno aiutato. Abbiamo però ancora un residuo debito non indifferente. Per questo vi invito tutti a fare un ultimo sforzo partecipando ed aderendo alle varie iniziative in atto o in programma per il 1980. Mi riferisco in particolare all'operazione «Tremila stelle alpine» che ha avuto finora un'ottima riuscita ma che non è ancora conclusa. Sono tuttora disponibili alcuni blocchetti che dobbiamo collocare in modo che questa iniziativa si concluda al più presto e quindi rinnovo l'invito a coloro che ancora non hanno aderito di farlo. Sono pochi blocchetti, una ventina in tutto. Basta un po' di buona volontà e l'operazione sarà terminata.

Amici Alpini, questa, a grandi linee, è l'attività del 1979. Ai Capi Gruppo il più vivo ringraziamento da parte mia e del Consiglio di Sezione con l'augurio che trovino sempre una maggiore collaborazione fra i Soci, specialmente i giovani.

A tutti i Componenti il Consiglio di Sezione e al segretario va la mia riconoscenza per la disinteressata e continua collaborazione datami. Il nostro impegno di lavoro continua. E' un impegno che solo con la volontà di non cedere si può portare avanti.

Al nostro Cappellano Mons. Tarcisio Pigionatti il più vivo grazie per il costante aiuto e per la sempre cortese e generosa ospitalità. Infine un grazie al nostro Alfiere Bruno D'Andrea e al valido Arrigo Giuseppe sempre presenti e disponibili quando è richiesta la loro opera.

IL PRESIDENTE
(Gen.le Giacomo Ferrero)

Direttore responsabile
Giuseppe Meazza

Redazione e amministrazione
Cav. Uff. Insalaco Carmelo

Comitato di Redazione
Cagelli Rag. Giuseppe
Cardin Luciano
Rusconi Cav. Gianni
Sorbaro-Sindaci Dott. Sandro

Pubblicità
Cecini Cav. Martino

Stampa
La Tecnografica
P.zza Carducci, 6 - Varese

OLTRE

1000

SPORTELLI IN LOMBARDIA

tutte le operazioni e servizi
di banca, borsa e cambio

**BANCO
LARIANO**

GRUPPO DI GAZZADA SCHIANNO

Cambio della guardia dopo 18 anni ai vertici del gruppo alpini di Gazzada Schianno. Nel corso dell'annuale assemblea ordinaria, il capogruppo uscente Angelo Motterle, 51 anni, che aveva guidato il sodalizio fin dal 1961 diventando un po' il simbolo dell'attività degli alpini locali, ha comunicato la decisione di ritirare la sua candidatura per motivi di salute. Mentre dunque il consiglio lo ha eletto per ac-



clamazione capogruppo «onorario», nuovo responsabile del gruppo è stato eletto Felice Brogginì.

L'importante riunione si è tenuta nella sede sociale di Via Chiosi, nel centro storico di Gazzada, presenti il vicesindaco Magnani e la madrina del Gruppo, Ginetta Fogliata. In apertura Motterle ha svolto la relazione annuale, soffermandosi sul fatto che il gruppo nel 1979 ha aumentato i suoi iscritti, giunti alla fine dell'anno alla riguardevole cifra di 62. Un minuto di raccoglimento è stato dedicato alla memoria di quanti negli anni scorsi hanno lasciato la «allegria brigata alpina».

Proseguendo nella relazione sono state elencate le maggiori attività svolte nell'anno passato, culminate nella manifestazione che ha ricordato il 30° anniversario di fondazione del gruppo alpini. È stata ricordata anche la grande gara

di scopa liscia, di cui nell'occasione sono state premiate le prime quattro coppie classificate. Luigi Bertoglio e Giuliano Sonvico sono risultati primi (a loro è andato il trofeo della Madrina, la coppa del Comune e due portachiavi d'oro); secondi Giuseppe Biraghi e Giovanni Tolo (coppa Club Ferrari e due portachiavi d'oro); terzi Luciano Odorico e Flavio Fornaro (coppa Gruppo ANA e due portachiavi d'argento); quarti Fiorenzo Croci e Renato Chisoli (coppa Giovani Biancorossi e due portachiavi in argento). La

gara verrà effettuata anche nel 1980 perché il trofeo biennale finale, offerto in ricordo dello scomparso capogruppo Fogliata, non è stato vinto ancora due volte dalla stessa coppia di giocatori.

Continuando la sua relazione il capogruppo uscente ha poi ringraziato il socio Remo Bellotto per il costante impegno nell'apertura bisettimaniale della sede, ringraziando poi soci ed amici per la collaborazione prestata alle varie iniziative. Motterle ha poi ringraziato la sig.ra Fogliata, che oltre a un appoggio morale ha sempre dato un aiuto finanziario, facendole omaggio per l'occasione di un mazzo di fiori. Poi l'annuncio del ritiro.

«La mia decisione è irrevocabile — ha detto Motterle — ma non per questo io lascerò il gruppo che mi ha dato tante soddisfazioni». Ringraziando i consiglieri che in questi 18 anni hanno sempre appro-

vato ogni sua decisione, al nuovo capogruppo ha augurato buon lavoro «per una migliore attività e rispettabilità del gruppo stesso». Dopo la lettura del bilancio finanziario (che è in attivo) ad opera del cassiere Luigi Bertoglio e del segretario Remo Bellotto, le due relazioni morale e finanziaria sono state approvate all'unanimità.

Si è proceduto quindi alla elezione del nuovo consiglio. Capogruppo è stato eletto Felice Brogginì; vice è stato confermato Franco Mazzucchi. Consiglieri: Luigi Bertoglio, Luciano Cervini, Angelo Motterle, Ernesto Guanetti, Remo Bellotto, Roberto Volontè, Giuliano Sonvico, Lorenzo Mazzucchelli. Revisori dei conti: Giuseppe Carcano e Daniele Corso. Segretario e cassiere Bellotto e Bertoglio, delegati all'assemblea sezionale di Varese Brogginì e Mazzucchi, alfiere del gruppo Luciano Cervini.

Il nuovo consiglio, su proposta del socio Bertoglio, ha eletto poi all'unanimità Motterle capogruppo «onorario», per il suo costante impegno — è detto nella motivazione ufficiale — nei 18 anni di permanenza al vertice, a favore degli alpini e del paese di Gazzada Schianno. Anche la Madrina ha manifestato compiacimento per la decisione: nel 1961 Motterle era infatti succeduto al padre Pasquale Fogliata, fondatore del gruppo, nel 1949.

Il nuovo consiglio ha immediatamente programmato la partecipazione compatta all'adunata nazionale a Genova, dove tutti gli alpini del mondo si ritroveranno il 3 e 4 maggio.

Spuntino tradizionale per tutti a conclusione della serata.

GRUPPO DI S. STEFANO

Il giorno 20 gennaio 1980, gli alpini del Gruppo in divisa, attorno al loro Gagliardetto, nel Tempio parrocchiale, hanno commemorato il 37° anniversario della battaglia di Nikolajewka. Sacro rito ancor più significativo spiritualmente toccante ricorrendo proprio in quel giorno l'anniversario della gloriosa morte per la Patria del S.Tenente di artiglieria alpina Livio Macchi, fulgida figura alpina di S. Stefano Arno. Hanno dato corallità alla Santa Messa gli alpini cantori del Gruppo di Gallarate con quelle loro canzoni che sanno di preghiera.

I Gruppi di Gallarate, di Jerago con Gagliardetto e rispettivi Capi Gruppo affiancavano la Bandiera degli Ufficiali in Congedo scortata dal Presidente Tenente Tarcisio Aspesi Ufficiale alpino. Rappresentavano le nostre Penne Bianche il Col. Nicotra dottor Francesco ed il Maggiore Schivi dottor Temistocle.

La commemorazione si concludeva al Monumento dei Caduti di tutte le guerre, là dove il Tenente di Artiglieria Alpina Tarcisio Aspesi dava lettura della motivazione per la ricompensa al Valore Militare alla memoria di Livio Macchi.

Attimi di autentica commozione ha pervaso l'animo della Mamma di Livio, tutti i suoi congiunti presenti, dei tanti alpini e della numerosa popolazione di S. Stefano per i quali ancora una volta gli Alpini hanno voluto dimostrare che l'oblio non scenderà mai sul ricordo di quei loro fratelli che ora sfolgorano nel Paradiso di Cantore.

CONSULENZA PER I GIOVANI DI LEVA...

Come già annunciato nel corso dell'assemblea sezionale, in seguito ad intese con essa raggiunte, la Federazione Provinciale Combattenti e Reduci mette a disposizione dei giovani, e dei loro parenti, il proprio Servizio di Orientamento e di Assistenza per i Giovani, diretto dal gen. Esposito. Ha il compito di consigliare gli interessati in merito al servizio militare di leva, di dare precisazioni in merito alla legislazione vigente, e ai casi particolari.

Basta telefonare alla Segreteria della Federazione (n. 332-280190), fissando l'appuntamento o presentarsi di persona in Via Battisti n. 21. Il gen. Esposito riceve ogni mercoledì dalle ore 16 in avanti.

... E PER GLI ANZIANI

Presso la stessa Federazione è stato istituito un Servizio di Consulenza ed Assistenza Sociale, diretto dalla dott. Bersanetti, esperta in materia di legislazione sociale, trattamenti e pratiche di pensioni di ogni genere, procedure, controllo liquidazioni ecc.

Tutti possono usufruire di tale servizio telefonando al numero sopra segnalato o rivolgendosi di persona sempre alla Segreteria della Federazione.

RADUNO REDUCI D'AFRICA DELL' « INTRA »

L'8 Giugno prossimo, alla Caserma « Simonetta » di Intra vi saranno due manifestazioni.

Il 60° anniversario di fondazione del Battaglione Alpini « INTRA » e parallelamente il Raduno dei Reduci d'Africa Orientale (Ufficiali, Sottufficiali, Alpini, Artiglieri e Specialità) e della guerra 1935-1941 che fecero parte dell'« Intra ».

Gli interessati facciano pervenire la loro adesione al Capo-Gruppo di Malgesso ROSSOTTI DANTE - Via S. Michele 6 - Telefono (0332) 706059 (telefonare nelle ore dei pasti).

Riuniti a Varese il 1° Marzo 1980 i Presidenti delle Sezioni A.N.A. della Lombardia e dell'Emilia - Romagna

APPROVATA UNA IMPORTANTE MOZIONE

Sabato 1 Marzo scorso, ha avuto luogo presso la Sede Sezionale una riunione dei Presidenti delle Sezioni Lombardia ed Emilia-Romagna per la trattazione di argomenti di rilevante importanza per la vita presente e futura dell'Associazione.

Erano presenti i Presidenti o loro sostituti delle seguenti Sezioni: Bergamo, Brescia, Como, Lecco, Luino, Milano, Sondrio, Monza, Salò, Colico, Bologna, Parma, Piacenza, ed assenti giustificati Breno Vallecamonica e Modena.

Per la nostra Sezione, oltre al Presidente Gen.le Giacomo Ferrero erano presenti i Vice Cagelli ed Albisetti, il Dottor Sorbaro-Sindaci, i Consiglieri Brambati, Cecini e Novelli ed il Segretario Insalaco che ha verbalizzato la seduta.

Numerosi e svariati gli argomenti trattati, tra cui il

problema dei giovani e le iniziative atte ad attrarli verso

l'A.N.A., quello del reclutamento alpino, quello dei con-

tatti tra Sezioni vicine, dello sport, delle Assemblee Nazionali relativamente ai candidati al Consiglio Direttivo ed altri.

Fattivi gli interventi dei presenti che hanno dibattuto i vari problemi dai quali è risultato essere il più importante e di interesse estremo per la vita dell'Associazione, quello relativo all'assegnazione alle truppe Alpine di giovani che abbiano manifestato l'interesse a prestarvi servizio e rilevando che la forma migliore potrebbe essere quella del « volontariato » in seno al reclutamento di leva per la assegnazione alle specialità alpine. A tale scopo i presenti, all'unanimità, hanno stilato la seguente mozione che sarà presentata alla prossima Assemblea Nazionale dei Delegati del 20 aprile a Milano:



Un momento dei lavori

MOZIONE DEI PRESIDENTI DELLE SEZIONI DI LOMBARDIA ED EMILIA-ROMAGNA VARESE - 1 MARZO 1980

I Presidenti delle Sezioni A.N.A. della Lombardia e dell'Emilia-Romagna riunitisi il 1° marzo 1980 presso la sede della Sezione di Varese allo scopo di trattare problemi particolarmente interessanti per la vita associativa, hanno ravvisato in particolare l'opportunità di rivolgere un invito alla Sede Centrale a sviluppare in seno all'Associazione intera il problema del Reclutamento di Leva, quale sforzo ulteriore alle azioni già intraprese in questo senso.

I presenti dopo approfondita discussione hanno identificato nel « volontariato » in seno al reclutamento di leva, il punto focale atto alla risoluzione del problema, intendendo con questa definizione la priorità nella assegnazione alle TRUPPE ALPINE DEI CANDIDATI che ne abbiano ovviamente i requisiti sia fisici che morali. Resta inteso che le Sezioni dovranno esprimere parere qualificante in merito.

Lo scopo fondamentale di questa proposta è la convinzione che la realizzazione di questa iniziativa porterà certamente al miglioramento qualitativo delle Truppe Alpi-

ne, tesi questa sostenuta, condivisa, e auspicata anche da numerosi Comandanti Alpini esplicitamente interpellati in merito.

I sottoscritti auspicano che la presente mozione venga considerata nel suo « totale » spirito e nella sua fondamentale importanza, affinché questo problema che tanto sta a cuore di tutti gli Alpini per il futuro della nostra Associazione, arrivi a una soluzione tempestiva che soddisfi le comuni aspettative.

Sezioni A.N.A. di:

Bergamo - Brescia - Como
Colico - Lecco - Luino - Milano - Sondrio - Monza - Salò - Varese - Bologna - Parma - Piacenza

La riunione veniva conclusa presso il Convitto « De Filippi » con una cena alla quale partecipava il nostro Cappelano Mons. Pigionatti, come sempre perfetto « anfitrione » mentre il prossimo appuntamento per tutti i Presidenti delle Sezioni Lombardia ed Emilia-Romagna veniva deciso per il 14 giugno a Brescia, ospiti di quella Sezione.

motogarage
BERTONI

OFFICINA RIPARAZIONI

Concessionario:

AMF | **Harley-Davidson**

Lambretta

CAGIVA

VARESE

Via Carrobbio, 17 Tel. (0332) 280545

LA GALLINELLA DI TRASAGHIS

Sul San Simeone infuria il maltempo. Un uragano di pioggia mi investe quando arrivo in quello che era un paese. Macerie, montagna, prati, tutto mi appare in un velo di acqua fra vapori di nebbia.

Triste sempre la pioggia quassù in montagna.

Ma quello che mi ha mosso a venire da Cavazzo Carnico a Trasaghis, me lo fa apparire più triste ancora.

E' questa, una mia peregrinazione d'amore e di solidarietà.

Sono sceso a cercare Ovidio, un alpino della Julia in Grecia, che ci eravamo conosciuti a Bari, mentre si tornava alle nostre case. E Ovidio l'ho trovato, un po' vecchiotto di quel tempo, che gli anni passano per tutti. E' un po' più vecchiotto e rotondetto anche se ne fa di strada, ogni giorno, sulla sua strepitosa motoretta per andare al lavoro, deve pur dare il pane ai suoi figli che, all'aria fresca dei monti, di pane ne mangiano tanto.

Ovidio è triste, stamane, il nostro abbraccio è fatto di qualche lacrima.

Mi guarda e senza dire parola tende la mano verso una casa totalmente crollata.

La sua casa e quel semplice gesto mi riempie di un senso di profonda desolazione.

Gli occhi di Ovidio che in altri nostri incontri avevo sempre visti pieni di limpida serenità, oggi si son fatti gri-

zione, pochi giorni fa portò via l'ultima piccola bara.

Forse nelle orecchie di quei vivi qui rimasti vi è ancora l'eco del singhiozzo desolato di una madre che chiamava la figlia morta coi teneri nomi che le dava, e Ovidio mi portava a vedere una gallina, l'unica cosa viva che viveva fra quelle macerie, perché ormai tutti, uomini, donne, bambini e bestie da stalla se ne erano andati laggiù nella piana, sotto tende di fortuna.

Mi guardo attorno mentre mi avvio verso quella che era una abitazione, verso la casa di Ovidio e mi chiedo come possa esserci ancora gente che crede e spera nel futuro alla visione di desolate montagne fatte di sassi, legna, calcinacci, da dove ogni tanto affiorano quei rustici mobili e suppellettili che erano l'anima di una famiglia.

E sotto una trave di cemento che faceva da volta con un orticello di pochi metri quadrati, troviamo un ruspante bianco che becchettava la magra insalata di quell'orticello.

Che dire della commozione che mi ha preso?

Guardavo e forse non vedevo: vedevo una gallinella ma non era lei la protagonista della mia visione, vedevo invece in Ovidio tutta la gente di questa Carnia.

Gente eroica senza medaglia, gente magnifica in tutto quel sacrificio che si proiet-



Gallinella rimasta

gi, quasi fossero occhi di non vedente.

— Hai avuto qualche tuo morto? gli chiedo esitante.

— Grazie a Dio nò, tutti salvi, anche se siamo rimasti senza tutto, ma sta certo, naia porca, che quella casa sventrata io la rifaccio.

Non ce ne andremo da sta maledetta, ma sempre nostra bella Carnia e sai perché, perché lo vuole Dio, lo ha voluto Dio lasciandoci tutti vivi, perfino la «coccò» la gallinella che la mia vecchia mamma custodisce come se fosse una sua creatura. Vuoi venire a vederla?

Chi, tua mamma?

No la gallinetta!

Lo seguì chiedendomi se ero entrato in un regno di dimensioni diverse dove non sapevi distinguere la linea di demarcazione fra l'insensato o il sublime. Era un regno apocalittico nella sua distru-

tava nel loro futuro. Negli uomini dai volti duri di vecchi soldati, nelle donne gentili scolte dalla fermezza indomita anche se hanno occhi sognanti come quelli di un fanciullo.

Ed una di quelle donne, l'ormai quasi ottantenne madre di Ovidio dal corpo ricurvo per i segni della fatica e del dolore intanto veniva verso di noi. Venne con noi, trasse dalla tasca profonda del suo grembiule nero una manciata di riso, lo gettò alla gallinella, e senza parola e altro gesto, quasi ignorandoci, ridiscese verso la fredda, inospitale tenda dove là aspettavano i nipoti.

Il maltempo intanto continuava come continua il mistero della vita anche se questo se ne stava espresso da una bianca gallinella.

La gallinella di Trasaghis.

Gianni Rusconi

DALLE ZONE

Pasqua dell'Alpino nella zona 5

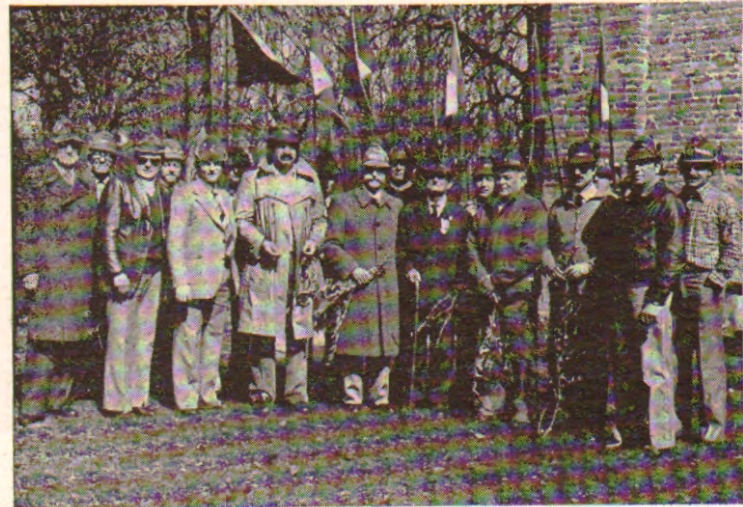
Molti i partecipanti alla Pasqua dell'Alpino organizzata dalla zona N. 5 comprendenti, i gruppi di Azzate, Castronno, Caronno Varesino, Gazzada Schianno, Morazzone, Carnago e Solbiate Olona.

Costituitasi recentemente, la zona N. 5 come prima uscita, ha organizzato la Pasqua dell'Alpino.

La manifestazione, si è svolta domenica 30 marzo nella antica chiesa, in località «Madonnetta» di Gornate Olona Inferiore.

Presenti numerosi alpini,

All'omelia il parroco ha ringraziato gli alpini, per l'invito che lui ha accolto molto volentieri: «Ci si sente ringiovaniti» ha detto tra l'altro, «in mezzo a tante penne nere». Al termine ha invitato tutti a pregare, per una migliore situazione del mondo. Era presente anche Padre Parisi dei Colombiani di Venegono, attualmente nello Zaire, giunto a Venegono per un periodo breve, Padre Parisi è stato molto contento, di trascorrere qualche ora assieme con gli alpini; poiché nativo



Il Presidente Sezionale tra gli Alpini della Zona n. 5

amici degli alpini, con i loro familiari.

Il delegato di Zona, Puricelli Sergio, del gruppo di Castronno e il vice, Sonvico Giuliano del gruppo di Gazzada Schianno, coadiuvati dai vari gruppi, sono rimasti molto soddisfatti per la partecipazione numerosa; molto gradita è stata la presenza del Presidente A.N.A. di Varese, generale Giacomo Ferrero, con la Gentile consorte: sempre a loro agio con gli Alpini.

Un breve corteo con in testa i gagliardetti, ha dato inizio alla cerimonia, la Santa Messa celebrata dal Parroco di Gazzada don Rattaggi è stata seguita con raccoglimento, ed è stata accompagnata da un gruppo di giovani musicisti.

di Trento e fratello di alpini.

Al termine della S. Messa è stato distribuito a tutti un ramoscello d'ulivo per ricordare la giornata delle Palme ed è stato poi offerto un rinfresco.

Gli organizzatori dato il successo di questa prima uscita, si ritroveranno presto, per programmare altre manifestazioni, che coinvolgano i gruppi della Zona N. 5.

Molto affiatamento si è notato in questa occasione, tra gli alpini dei vari gruppi presenti, che denota una maturità sempre crescente nell'ambito delle penne nere e dimostra ancora una volta, che le decisioni prese dal Consiglio Sezionale si sono dimostrate valide.

VOGLIAMO FARE UN CORO ALPINO A VARESE

Siamo un gruppetto di appassionati di canti della montagna, alpini e simpatizzanti e vorremmo tanto fare un coro, qui a Varese, ma siamo ancora piuttosto pochi.

C'è già il maestro, devo dire molto in gamba e simpaticissimo, abbiamo iniziato le prove, ci si trova ogni giovedì dopo cena, presso la sede del Gruppo di Varese, in via Bizzozzero.

Chi è interessato si faccia avanti, soprattutto gli alpini di Varese, non abbiate timore di essere snotati, venite in sede, al giovedì sera, e lasciate giudicare al maestro.

ALBINO VERSINO

Un «trekking» nel Nepal

Ma che cosa è questo trekking?! Questa è la domanda che più spesso ci si sente rivolgere dopo aver partecipato ad un trekking.

La risposta è semplice e nello stesso tempo non facile: è un modo diverso di viaggiare affrancandosi dalla schiavitù di orari imposti, di spostamenti più o meno graditi, facendo uso dei mezzi di trasporto abitualmente utilizzati dalle popolazioni dei paesi che si vanno visitando. Così nel Sahara il trekking si fa a dorso di cammello, in Canada a bordo di slitte trainate da cani, in Nuova Guinea su canoe che risalgono un fiume e così via. Nel Nepal si fa a piedi, quindi con il mezzo più semplice di questo mondo, da sempre utilizzato, infine il mezzo più congeniale ad un alpino, per tante ragioni.

Il Nepal è un paese bellissimo stretto fra due colossi: l'India a sud, la Cina a nord. E' il paese delle montagne più alte del mondo. Otto dei quattordici ottomila esistenti si trovano in territorio nepalese e fra questi naturalmente l'Everest con i suoi 8.890 metri di altezza.

E' retto attualmente da una monarchia costituzionale e i suoi abitanti sono un crogiuolo vero e proprio di razze diverse, dagli indiani, fra cui i famosi guerrieri Gurka, alle genti di origine Tibetana, per esempio gli Sherpa, che abitano le zone montuose del Nepal.

Questo scritto è la breve storia di un viaggio nel Nepal, fino al campo base dell'Everest ad oltre 5.600 metri di altezza.

La partenza a Milano con un pizzico di apprensione per l'avventura che sta incominciando, si arriva a Francoforte e subito si riparte per Nuova Delhi, la capitale indiana, con un lungo volo che è però utile per stabilire le prime conoscenze con le altre persone che saranno con noi per un mese. Infine da Nuova Delhi a Katmandu, la capitale del Nepal, sorvolando la parte settentrionale dell'India e con una fuggevole visione, ma quanta emozione, sulla catena Himalajana. Katmandu, una città bellissima dove un caldo estivo ci accoglie, per quanto sia già ottobre. A proposito: il periodo migliore per visitare il Nepal è proprio questo il mese di ottobre, oppure durante la primavera (aprile-maggio) perché è il periodo intermonsonico e quindi il tempo è più stabile, quasi sempre bello, e soprattutto le precipitazioni sono minime.

Katmandu, dicevo, è una città bellissima; quanto di più orientale si possa immaginare, piena di templi induisti e buddisti, piena di gente cordiale affaccendata, piena di colori e di calore, piena anche, bisogna dirlo, di turisti con macchina fotografica, di giovani hippy alla ricerca del paradiso delle droghe leggere (hashish e mariyuana) che qui si trovano ad ogni angolo

di strada, una città con una atmosfera strana, irreali ma affascinante.

E il giorno seguente comincia il trekking. Con un pulmino raggiungiamo, attraverso una delle poche strade esistenti nel Nepal il villaggio di Lamsangu distante circa 60 Km. dalla capitale.

A Lamsangu zaino a terra e si parte. I portatori nepalesi si dividono i carichi, il cuoco con i suoi aiutanti parte in testa, gli sherpa con il loro capo, il sirdal, si presentano; ci saranno compagni ed amici per tutto il viaggio: fanno da guida, preparano il campo la sera, lo smontano al mattino, fanno provviste lungo i villaggi che attraversiamo, sono sempre allegri, rumorosi, cordiali, giocano volentieri, tra di loro e con noi, sembrano felici di essere utili agli stranieri che hanno avuto questa idea balzana di percorrere a piedi il loro paese. E per 23 giorni sarà sempre così, la giornata ritmata

de altezza, spesso traballanti e pericolosi le cui acque consentono bagni piacevolissimi. E ovunque i segni della religiosità di questa gente; la religione, che qui è prevalentemente il buddismo, fa parte della vita di ogni giorno per un nepalese, dappertutto muri e bandiere di preghiera, tempietti e santuari buddisti, il rosario o il mulino di preghiera fra le mani. Poi la parte più alta del trekking, l'impressione del villaggio di Namche-Bazar a quasi 4000 metri di altezza, un villaggio addossato alla montagna con una pianta caratteristica a ferro di cavallo; l'arrivo al monastero di Tyamboche, uno dei luoghi più belli che io abbia mai visto, un pianoro ad oltre 4000 metri di quota circondato da una foresta di conifere e da montagne tanto belle da mozzare il fiato, sede di una importante «lamaseria» buddista. Ci riceve il Lama di Tyamboche, ci offre il thé tibetano e ci augura buon

a noi: a sinistra il Pumori, magnifico cono di 7200 metri, a destra il Lhoste, 8500 metri, una caotica e affascinante parete di roccia e ghiaccio che sembra non aver mai fine, in mezzo lui l'Everest, il più alto di tutti, ancora tanto lontano, con un pennacchio di nuvolaglia lungo la cresta sommitale, e ancora il Nuptse anch'esso di oltre 8000 metri. Non è facile descrivere con le parole quanto si vede, chi ama le montagne sa bene queste cose.

Qualche fotografia per ricordare tutto questo è di prammatica; ad una tengo in particolare: quella con il cappello alpino ed il gagliardetto del gruppo di Busto Arsizio con la sezione AIDO «Don Carlo Gnocchi». E' la testimonianza portata fin qui della fede di un alpino negli alpini e nei loro ideali.

C'è una certa riluttanza ad abbandonare questi luoghi che forse non vedremo più, ma bisogna tornare; il ritorno permette di rivedere, di assaporare ancora qualcosa, uno sguardo ancora sulle montagne un saluto a questa gente così cordiale e ospitale, l'impressione di una giovanissima ragazza tibetana incontrata a Namche-Bazar, bellissima, fiera e orgogliosa un sorriso quasi ironico di fronte a questi stranieri, dall'aspetto, a dir poco, trasandato. L'aeroporto, ma dire aeroporto è troppo, un prato piuttosto, di Lukla, dove un piccolo aereo ci preleva per riportarci a Katmandu; l'orgoglio, alla fine, di aver ripercorso la lunga via dell'Everest che lo stesso sir Edmund Hillary e lo sherpa Tenzing percorsero al tempo della loro vittoriosa conquista e ancora qualche giro a Katmandu e dintorni per qualche piccolo acquisto, e ho dimenticato certamente qualche cosa: le serate passate davanti al fuoco a cantare e chiacchierare, i canti e le danze degli sherpa, l'amicizia con gli altri partecipanti al trekking, il viaggio di ritorno con nella mente e nel cuore tutto quello che si è visto e si è provato. Insomma, ecco, cari alpini questo è un trekking. Spero di avervene data un'idea tale da invogliarvi a ripetere questa mia esperienza. Unica nota negativa, nel Nepal non c'è vino e dovete ammettere che non è cosa da poco ma non si può pretendere tutto a questo mondo!

Alpino Francesco Tosi



Alle spalle dell'Alpino Tosi la vetta dell'Everest

soltanto dal cammino che si deve percorrere. Gli orari costituiti soltanto dal levar del sole all'alba e del suo calare al tramonto, la mente finalmente sgombra dai problemi e dalle angustie che a casa ci affliggono ogni giorno; ci si tira a lucido in 23 giorni di cammino nel Nepal, nel fisico e nello spirito! Le cose da raccontare sarebbero tante; vediamo di limitarci ad alcune impressioni: i primi giorni il verde del Nepal coltivato con amore ammirevole è l'impressione più evidente: risaie, terrazzamenti a perdita d'occhio, le montagne sono coltivate fino a 3000-3500 metri; cereali, alberi da frutta, verdura di ogni genere sono le culture dominanti. E poi la foresta che in alcuni punti assume proprio l'aspetto della foresta tropicale con un sottobosco fittissimo di felci gigantesche, e ogni tanto alberi altissimi e bellissimi, i ficus bengalensi, ai cui piedi si pongono alcuni dei nostri accampamenti serali. E i corsi d'acqua, torrenti e fiumi veri e propri che vengono attraversati a guado o su ponti o ponticelli sospesi a volte a gran-

viaggio. Un obolo del turista al convento è doveroso e gradito e poi ancora più su e finalmente le grandi montagne: l'Ama-Dablam la montagna sacra dei nepalesi, bellissima, cima affascinante perché isolata, un picco di roccia e ghiaccio di quasi 7000 metri.

L'aria diventa più fredda, il cammino più faticoso. I 5000 metri degli ultimi campi sono vicini ma i disagi della quota si dimenticano quando lo sguardo spazia su ciò che sta intorno a noi. Queste montagne tanto a lungo sognate, finalmente sono qui davanti

ALPINO! AMICO!

QUESTO E' L'ULTIMO NUMERO DI «PENNE NERE» CHE TI VIENE SPEDITO SE NON HAI ANCORA RINNOVATO IL TESSERAMENTO PER IL 1980. AFFRETTATI A RITIRARE IL «BOLLINO» O A CONFERMARE IL RINNOVO PRESSO IL TUO GRUPPO.

ANAGRAFE

LUTTI SOCI

L'Alpino VANINI AUGUSTO Socio del Gruppo di Brinzio.

L'Alpino CADARIO GIUSEPPE Socio del Gruppo di Caravate.

L'Alpino ARIES TRANQUILLO Socio del Gruppo di Gemonio.

L'Alpino MARTINOIA ZAIRO Socio del Gruppo di Gemonio.

L'Alpino VALASSINA DANIELE Socio del Gruppo di Gemonio.

L'Alpino ROMAN BASILIO Socio del Gruppo di Cuasso.

L'Alpino ANTONINI ROMOLO Socio del Gruppo di Vedano Olona.

L'Alpino ANTOGNAZZA LUIGI Socio del Gruppo di Vedano Olona.

Il Cav. di V. Veneto NERI GIOVANNI di anni 83, per diversi anni Capo-Gruppo di Arcisate.

LUTTI FAMILIARI

La signora MAGNABOSCO MARIA ved. NIEGO madre dell'Alpino Paolo socio del Gruppo di Castronno.

Duplici lutti per il socio del Gruppo di Malgesso BONETTA LORENZO che ha perso la madre signora PIERINA e dopo una settimana il figlio secondogenito MARCO.

NASCITE

E' nata MILENA, secondogenita del socio FILIPPO OREGIONI, Consigliere del Gruppo di Travedona-Monate.

E' nata SARAH CARLA figlia del Socio CATTANEO ERCOLE del Gruppo di Bogno.



Ad 81 anni il « Vecio » Alpino BOETTI GIUSEPPE del Gruppo di Bogno ci ha lasciati.

Medaglia di Bronzo al V.M. e Cavaliere di V. Veneto, già appartenente al Gruppo di Gavirate, adorava le sue « Penne Nere » e fino all'ultimo ha partecipato con entusiasmo alle adunate e manifestazioni alpine, sempre con spirito giovanile pur essendo il più anziano Socio del Gruppo di Bogno.

Lascia a chi lo ha conosciuto un affettuoso ricordo.

MATRIMONI

L'Alpino BRUSCHERA MARIO, socio del Gruppo di Travedona-Monate con la signorina BODIO NATALINA.

UNO DEI NOSTRI

Nelson Cenci nei "Pensieri d'autunno"

Nelson Cenci, nel corso della sua non facile vita, ha portato tre copricapi, il berretto goliardico di studente in medicina, il cappello alpino e la bustina bianca di chirurgo otorino.

Il cappello alpino, gli deve essere sembrato quello rituato (e munito di penna), degli studenti volontari del Battaglione Universitario del 1848, che han combattuto a Curtatone, in quanto aveva la loro stessa giovane età, ed era poco più che matricola.

Del resto c'è sempre stata una comune area psicologica fra gli uni e gli altri. Molti Universitari, sono passati nelle file delle « Penne Nere » nella prima e seconda guerra mondiale, per travaso naturale, con carattere, spregiudicatezza, ideali combacianti. Ora, Nelson ha fatto la denuncia ai sensi dell'Irpef morale, esistenziale, del suo patrimonio spirituale. Lo ha fatto coscienziosamente, trascrivendo le sue poesie nel volume « Pensieri di autunno », edito dalla « Prora » di Milano. Pochi amici l'ha potuto avere, solo dietro minacce di gravi rappresaglie, data la verecondia virgiliana dell'autore.

Dallo spiraglio della porta (o meglio della tenda) dei ricordi di uomo vero filtra una luce diffusa. L'ispirazione mette in azione l'espressione che scrive con l'inchiostro della genuità di sentimento per unire il rivolo più significativo del passato, al presente.

Il raggio luminoso filtrato attraverso la diversa densità del diaframma della maturità, fonde fantasia e sentimento in un sospiro, da cui fluisce il frutto di una serena meditazione, più che mai edificante, nel senso letterale costruttivo di buoni pensieri. Limpidi traspaiono gli ideali, attraverso a cui la verità si rivela e si conferma, che alimentano il mondo poetico dell'autore.

Le poesie di guerra le ha scritte puntando la matita a vergare le parole sul foglio appoggiato alla schiena del commilitone, come scrittoio, confondendo con lui il fiato di vapore uscente dalla bocca, nel gelo della steppa russa. Poi:

« ferocia di uomini, / schianto di fucili, / bagliori di eroismo / sul tuo corpo riverso nella neve / n un silenzio di morte! » (« In ricordo del tenente Sarpi »).

La poesia riattiva il respiro dei Caduti in un afflato in-

timo e sommesso di fraternità, e di amore. Loro tengono bordone a questo canto a bocca chiusa. E così la poesia diventa un nodo di eternità, e tutto quello che si agganfia all'eternità è stimolo di bontà.

Sagace psicologo scanzonato, l'ottimo Luigi Corti, quando mi ha presentato Nelson Cenci, tanti anni fa, lo ha dipinto come carissimo amico, ma un tipo fatto a modo suo, ricco di imprevisti e ci ha azzeccato in pieno. Lui, non mi ha mai parlato delle sue avventurose vicende di guerra in Russia, quale tenente della « Tridentina », delle sue decorazioni al valore; delle sue feritacce, e di quelle che è frutto del suo fegataccio.

Solo qualche episodietto comico, qualche punta spiritosa, e soprattutto l'esaltazione degli altri. Ho saputo qualche cosa leggendo i migliori libri scritti sul fronte russo. Una volta mi obbligò ad infilarmi il camice bianco per accompagnarlo a far visita al carissimo De March, malato e la sua vivace presentazione ed il mio aspetto buffo trasfusero tanto buon umore nel paziente. Nelson al ritorno, abbozzò una nostra canzone, reso lieto come un ragazzo adolescente in vacanza.

Il combattente, l'alpino, l'uomo di cuore e di scienza, il poeta, e soprattutto l'amico Nelson nella sua miglior essenza è un donatore di sorrisi affettuosi sotto la specie dell'eternità.

E' anche un canoro, ma allo stato brado. Il Comitato Scientifico Antivalanghe gli ha proibito di far esplodere dai suoi polmoni gagliardi le nostre canzoni appunto per evitare la formazione di valanghe, quando va lassù, a sciare con passione, senza posa. Non mi meraviglierei affatto se lo vedessi in lizza alla Marcialonga, pretendendo di portare nel sacco da montagna la sempre sorridente moglie Jolanda (rima con « paziente », ed « acquiescente »), le figlie, i nipoti, per condividere con lui, disinvolto ragazzino ed affettuoso perno della famiglia l'ebbrezza della neve, del sole, della montagna fuori, come la suggestione del bello e del buono, dentro.

Del resto, per lui, ogni motivo è valido per riunire un gruppo di amici e per brindare con il generoso vino da lui prodotto. Perché è anche coltivatore diretto di mezza settimana. Un Cincinnato a metà, che appunto predilige il « cin-cin ».

Sandro Sorbaro-Sindaci

MANI

(dell'alpino Mazza)

E lasciate infine
che siano loro
a portarmi avanti
di raduno in raduno
sulla carrozzina a gomme piene troppo rigide

loro,
dalle mani calde e solidali
sempre così pronte
a chiudersi o a dischiudersi
a seconda delle circostanze

le stesse mani
pur se avvoltole in qualche modo
per contrade gelide e lontane
inutilmente raggiunte

le stesse affatto pugnaci mani
di generazioni dopo
messe di nuovo
spontaneamente a nudo
in notti di paure

le stesse
meravigliose
passate
presenti
e future mani
degli alpini.

(Marzo '77)



Nucleo Sezionale di Varese

Si invitano tutti i Soci ed « Amici degli Alpini » che desiderano aderire al G.S.A. GRUPPO SPORTIVO costituito nell'ambito della Sezione a compilare il modulo sotto riprodotto trasmettendolo alla Segreteria accompagnato dalla quota iscrizione di L. 1.000.

Si rammenta che per quest'anno saranno presi in considerazione i Soci o « Amici » che praticano i seguenti sport: SCI ALPINO - SCI NORDICO - SCI-ALPINISMO - TIRO A SEGNO - MARCIA - ESCURSIONISMO, mentre per i prossimi anni potranno essere inserite altre discipline sportive quali Tennis, Golf, ecc.

L'appartenenza al G.S.A. non è in contrasto con l'iscrizione ad altre Società Sportive dato che l'attività del G.S.A. è rivolta esclusivamente a competizioni indette nell'ambito dell'A.N.A.

Occorre tener presente che i SOCI e quindi con esclusione degli « Amici degli Alpini », che partecipano alle manifestazioni A.N.A. a livello nazionale debbono essere in possesso del TESSERINO SPORTIVO A.N.A. che viene rilasciato gratuitamente dietro consegna alla Segreteria Sezionale dello stesso modulo G.S.A. riprodotto ma accompagnato da due fotografie formato tessera e dalla fotocopia del Congedo o altro documento militare da cui risulti la appartenenza del richiedente alle Truppe Alpine.

Al G.S.A. possono comunque aderire anche i non Soci, sia maschi che femmine, senza alcuna limitazione di età dato che l'unica esclusione che li riguarda è quella dei CAMPIONATI NAZIONALI A.N.A. ai quali, come detto, possono partecipare soltanto i Soci A.N.A.

Tale limitazione non sussiste per le altre manifestazioni sportive indette nell'ambito dei Gruppi o della Sezione, purché vengano compilate classifiche separate per SOCI e NON SOCI A.N.A.

MODULO DI ADESIONE AL G.S.A.

Il sottoscritto
La sottoscritta

(cognome e nome)

residente a

C.A.P. Via e n.

nato a il

Socio del Gruppo Alpini di

(oppure) NON SOCIO chiede l'iscrizione al GRUPPO SPORTIVO ALPINI DELLA SEZIONE DI VARESE

per l'anno

Specialità agonistiche praticate (indicare Sci alpino,

sci nordico, marcia, marcia in montagna, sci-alpinismo,

corsa in montagna, tiro a segno ecc. ecc.)

E' iscritto ad una o più Federazioni Sportive?

(SI o NO)

Se sì quale o quali?

E' classificato? (SI o NO)

Se sì in quale specialità?

E con quale punteggio?

RISERVATO AI SOLI SOCI A.N.A.

E' in possesso del Tesserino Sportivo A.N.A.?

(SI o NO)

Se sì indichi qui di seguito il numero del Tesserino

Se non ne è in possesso e desideri riceverlo barri

la casella sottostante:

DESIDERO RICEVERE IL TESSERINO SPORTIVO A.N.A. e di conseguenza allego n. 2 fotografie formato tessera - COPIA DEL CONGEDO MILITARE.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Data

Firma

Gara Sociale dello Sci Club G.S.A.

SLALOM GIGANTE

TROFEO « ENRICO MORONI »

MACUGNAGA - 30 MARZO 1980

Favoriti da una splendida giornata di sole e su di una pista molto bene preparata dal Maestro Alberto Corsi della locale Scuola di Sci FISCI ha avuto luogo domenica 30 marzo a Macugnaga-Pecetto la 2ª Edizione del Trofeo dedicata alla memoria del compianto Presidente FISCI della provincia di Varese, Enrico Moroni.

Il tracciato, snodantesi sulle pendici del « Burkj » sotto il « Belvedere », di buon livello tecnico e con una trentina di porte delimitanti lo slalom gigante, è stato comunque fatale a numerosi concorrenti per la sua insidiosità che ha provocato una dura selezione.

Alto infatti il numero degli squalificati per salto di porta.

Primo assoluto, col tempo di 1' netto il validissimo Sandro Balduzzi della categoria « veterani » che ha... bagnato il naso ai pur bravi « giovani », mentre secondo col tempo di 1'02" si classificava un altro « veterano », Roberto Parmeggiani, e terzo Carlo Ambrosetti con 1'09".

Primo di categoria « ragazzi », ma col terzo tempo assoluto di 1'03" si classificava Marco Tenaglia, mentre nella categoria « donne » col buon tempo di 1'07" che risultava il quarto assoluto, si piazza-

va la brava Barbara Zanzi seguita da Gabriella Croci e da Mariella Tenaglia, vittima di una caduta.

Nella categoria « senior », anch'egli col buon tempo di 1'07" si classificava Edoardo Verri seguito dal concorrente Ferdinando Perone, vittima di una caduta, ma che comunque portava a termine la gara malgrado l'inconveniente.

Ed ecco le classifiche:

| Categoria | Tempo |
|----------------------|-------|
| DONNE | |
| 1) ZANZI Barbara | 1,07 |
| 2) CROCI Gabriella | 1,13 |
| 3) TENAGLIA Mariella | 2,17 |
| RAGAZZI | |
| 1) TENAGLIA Marco | 1,03 |
| 2) PARMIGIANI M. | 1,08 |
| 3) SCHWARTZ Paolo | 1,14 |
| SENIOR | |
| 1) VERRI Edoardo | 1,07 |
| 2) PERONE Ferdinando | 1,29 |
| VETERANI | |
| 1) BALDUZZI A. | 1,00 |
| 2) PARMIGIANI R. | 1,02 |
| 3) AMBROSETTI C. | 1,09 |
| 4) MAI Giordano | 1,11 |
| 5) BONGIOVANNI A. | 1,11 |
| | e 77 |
| 6) ROSSI Armando | 1,18 |
| 7) NICORA Mario | 1,19 |
| 8) SCHWARTZ Corrado | 1,26 |
| 9) INSALACO Carmelo | 1,31 |
| Iscritti n. 36 | |
| Classificati n. 17 | |
| Non partiti n. 7 | |
| Squalificati n. 12 | |

Calendario delle manifestazioni

| | |
|--------------|---|
| 13 APRILE | - PASQUA DELL'ALPINO A CURA DEL GRUPPO DI VARESE |
| 3 e 4 MAGGIO | - ADUNATA NAZIONALE A GENOVA (53°) |
| 18 MAGGIO | - Festa a CARONNO VARESE per il 1° anniversario di fondazione del Gruppo |
| 18 MAGGIO | - Asparagiata Alpina a TRAVEDONA |
| 25 MAGGIO | - Raduno Alpino a GEMONIO per il 50° di fondazione del Gruppo |
| 1 GIUGNO | - Festa del Gruppo a BARDELLO |
| 8 GIUGNO | - Raduno Alpino ad ABBIATE GUAZZONE |
| | - Festa del Gruppo a COMERIO |
| 15 GIUGNO | - Raduno Alpino a VEDANO OLONA per il 20° di fondazione del Gruppo |
| 22 GIUGNO | - Festa del Gruppo a BESANO ed a CARONNO VARESE |
| 29 GIUGNO | - Raduno Alpino a MORNAGO |
| 29 GIUGNO | - Feste di Gruppo a MALGESSO - CARAVATE - LAVENO MOMBELLO |
| 6 LUGLIO | - Raduno Alpino a CAPOLAGO |
| 13 LUGLIO | - 8° TROFEO DORLIGO ALBISETTI A TRADATE - Gara Nazionale A.N.A. di Tiro a Segno Carabina standard cal. 22 |
| 13 LUGLIO | - Festa del Gruppo a CASTRONNO ed al « Cristo degli Alpini » a TRAVEDONA |
| 20 LUGLIO | - Inaugurazione del nuovo Gruppo di BISUSCHIO |
| 20 LUGLIO | - Festa del Gruppo a CARNAGO |
| 27 LUGLIO | - Festa del Gruppo ad ARCISATE |
| 10 AGOSTO | - Festa del Gruppo a CUASSO |
| 15 AGOSTO | - Festa del Gruppo a PORTO CERESIO |
| 10-15 AGOSTO | - Settimana Alpina del Gruppo di VARESE al Monte Tre Croci |
| 31 AGOSTO | - Festa del Gruppo per il 21° di fondazione a MORAZZONE |
| 7 SETTEMBRE | - Raduno Alpino a VIGGIU' per il 60° di fondazione |
| 7 SETTEMBRE | - Gara tipica di zona a CASTIGLIONE OLONA « All'ultim culp cun la sigura » |
| 14 SETTEMBRE | - Festa dei Gruppi della Zona 9 a UBOLDO |

NOSTALGIA DELL'INCONTRO

Trofeo «Dorligo Albisetti» disputato in Argentina

In che testa balzana è mai frullato, quello di «far a tiri» anche qui, in terra argentina?

«Adagio» non c'è da impaurire. Non si tratta più di fronti, trincee, anse, cengie e crode risonanti in quasi tutte le nostre strofe...

E' solo tiro a segno o un'ennesima occasione per ritrovarci. Una gara sportiva tra vecchi amici, anzi tra «vecchi scarponi».

Chiarisco un paio di cose: ritrovarci e farlo tra alpini.

Il fatto di ritrovarci tra alpini può essere un discorso emblematico da portar avanti con discrezione nel timore che l'entusiasmo non ti pigli la mano. Infatti!

Salutati monti e valli del paesello — zaino o valigia! — siamo giunti qui per lo meno tren-

alpina: la Vojussa e il Don.

Adesso — schizzati fuori da un'araldica casareccia — i toponimi alpini invadono pacificamente i centri del turismo argentino, i motti dei battaglioni si riprendono negli attici di lusso o nelle solide costruzioni delle case operaie. Acciaierie e stampa di filati, botteghe e gli innumerevoli «talleres» artigianali della nostra gente montanara si intessono sulla trama patronimica con sapore e naja alpina da far sorridere — compiaciuto — anche il vecjo Cantore.

Sulle sponde del Limay, in un sobborgo di Neuquén, sorge una bellissima tenuta agricola. Sulla «tranquera» d'entrata sono spariti - o meglio non sono mai apparsi né mate né hornero; sorride ai passanti un'enor-

nel «natio borgo selvaggio» di leopardiana memoria. Molti di loro hanno i nipoti che vanno alla facoltà. Una scampagnata e quattro colpi alla Società Italiana di El Palomar!

Invece no. Il campionato — fin sul suo nascere — s'è intitolato alla memoria del Capitano Alpino DORLIGO ALBISETTI, Medaglia d'Argento del fronte russo, a Bolshoi, nel '42.

Le tre edizioni passate del «Campionato» sono state degne dell'organizzazione sezionale. In momenti delicati per la vita istituzionale argentina, in una zona decisamente «calda», gli Alpini sono accorsi dai Gruppi più lontani a vivere e a celebrare — tra canti e sparatorie — la loro necessità di ritrovo: messa al campo, sfilata, rancio, medaglie, trofei. Quella dell'anno scorso, memorabile per la consegna della Medaglia d'oro al vessillo sezionale. Parata castrense e sportiva impeccabili. Il cielo durante la notte era stata ripulito da una pioggia diluviale e in mattinata sugli stands del «tiro a segno» non mancò qualche sferzata autunnale, accasciata, poi, verso il mezzogiorno, nello scoppio del primo solleone. Giornata quella del '78 solcata da emozioni intense, da impressionanti silenzi e già iscritta nei fasti dell'ANA e della seconda Patria.

La quarta, quella di quest'anno 1979, si profila non meno intensa e solenne, sull'efemeride della «grande guerra» per il 4 Novembre.

Accanto al ricordo del commilitone caduto in Russia, ci sarà il Presidente Nazionale, Magg. FRANCO BERTAGNOLLI e una grossa comitiva dell'ANA che lo accompagna dall'Italia. Forse mai — nel Palomar — come in questa quarta edizione un ventaglio di strapaese tanto vasto e colorito punteggiato in tutti i dialetti della madre lingua del versante alpino e del versante alpino e del crinale appenninico.

C'è il sessantesimo anniversario dell'ANA nel mondo, le nozze di diamante dell'alpinità, della «Hermandad de la montaña» che sarà celebrata sul superbo scenario delle Ande di Bariloche.

E c'è ancora più al sud — estremo punto australe dei gagliardetti alpini e sentinella al bordo del circolo polare antartico — il Gruppo di ESQUEL che nasce dai fianchi robusti e fecondi dell'istituzione «della penna e nappina», come omaggio alle due patrie e alla nostalgia d'un incontro que non muore.

**A.N.A. Sezione Argentina
IL PRESIDENTE
1° Cap. Giuseppe Zumin**



Il Presidente Nazionale Bertagnolli consegna il Trofeo «Dorligo Albisetti» donato da Serajevo Albisetti

t'anni fa. Qualcuno ha già ricevuto dal Ministro degli Interni il diploma per i cinquanta anni di vita argentina. Abbiamo appeso il nostro bravo cappello al chiodo della prima stanzuccia fatta su tra lusco e brusco, durante gli interminabili pomeriggi del sabato in attesa che moglie e figli scendessero dall'Italia. Non molti anni dopo — però già a casa nostra ci siamo guardati attorno e abbiamo scoperto altri cappelli; qua e là si inchiodarono i primi gagliardetti alpini e poi scoppiò un tripudio di penne e cappelli sull'immensa geografia argentina.

Cinque lustri or sono si cominciò a scrivere timidamente sui giornali locali di questi uomini, dalla faccia aperta, facili al canto, sereni e senza smorfie che furono definiti «los gauchos italianos» e con gli uomini «de sombrero y pluma» apparvero le tappe faticose dell'epopea

me e bellissima stella delle Alpi e di traverso a grandi lettere un cognome suggerente: Valtellina. Ho capito: il proprietario è dell'Edolo. A un centinaio di chilometri da lì nell'alta vallata rionerina, un pioniere di Villa Regina volle che sul limite della sua azienda facesse sentinella un appellativo di leggenda: Julia. Il padrone di casa fu dell'8! E così via.

Il giorno che si potrà raccogliere in un'antologia le manifestazioni di questo cosciente e orgoglioso riandare sui tempi della sfida popolare: «Alpini si nasce e alpini si muore!».

Essere alpini e ritrovarci presuppone sempre un rito, una cerimonia che incornicia l'incontro e gli conferisce il tono particolare proprio, esclusivo, insopprimibile, inconfondibile.

Le tre anteriori edizioni del «Campionato di Tiro» avrebbero potuto collocarsi sotto l'insegna e nel nome della scampagnata, nella futura e pazzesca estate di El Palomar. E chi si sarebbe opposto? La gente che «tira al blanco» ha sfacchinato durante anni, c'ha la casa, molti le case, piccoli o grossi risparmi come di emigrati che «han fatto l'America», di tanto in tanto sciamano a frotte per l'Italia con il pretesto di salutare il vecchio prevosto del paese e constatare le modifiche

INVITO ALLA COLLABORAZIONE

Alpini ed «Amici degli Alpini» sono invitati a collaborare con la redazione inviandoci articoli, resoconti di raduni o di feste di gruppo ecc.

58 DIPENDENZE
IN PROVINCIA DI VARESE
COMO E MILANO

UFFICIO DI RAPPRESENTANZA
IN ROMA

CREDITO VARESINO

Sede Sociale e Direzione Generale in
VARESE - Via Vittorio Veneto n. 2